

rassegna internazionale

Kennedy e i democristiani

Per la seconda volta in pochi giorni il Popolo si è dedicato alla apologia dell'annuncio di Kennedy circa la possibilità di organizzare un rapporto di «interdipendenza» tra l'Europa occidentale e gli Stati Uniti.

invece, l'esaltazione della possibilità di organizzare nel mondo di oggi un'area a sé, estesa e popolata fin che si vuole ma pur sempre limitata ad una parte sola del pianeta.

Mentre il Congresso si avvia alla conclusione

Manifestazione di pacifisti inglesi sulla Piazza Rossa

Interessante dialogo tra pacifisti inglesi e moscoviti - I discorsi di Sartre e di Carlo Levi - Oggi le relazioni finali

Dalla nostra redazione MOSCA, 13. Il Congresso mondiale per il disarmo e la pace sta entrando nella fase finale, e domani scrollerà le relazioni che raccolgono il succo del dibattito di commissione.

tina di inglesi del movimento di Collins contro la bomba nucleare, che ha pensato di organizzare nel primo pomeriggio una marcia di protesta per le vie di Mosca, cominciando dall'Ambasciata americana fino a quelle inglesi e francesi, passando naturalmente per la Piazza Rossa.

I venti inglesi

Lo scrittore Korveikov, a nome del governo sovietico, aveva invitato gli inglesi a non farne niente, per ovvi motivi diplomatici: il governo sovietico, in sostanza, non desiderava che un gruppo di stranieri manifestasse con una qualsiasi Ambasciata di Mosca.

esaminare il problema degli aspetti economici del disarmo non nella prospettiva futura ma nelle condizioni concrete di oggi. Nel gruppo di sottocommissioni destinate allo studio dei problemi morali, economici e giuridici sono intervenuti Andrea Gaggero e Lelio Basso, il quale ha prospettato da una parte l'esigenza che sia formulata una scorta dei diritti dei popoli dopo quella dei diritti dell'uomo, e, dall'altra, di trasferire i diritti internazionali su quei principi ormai acquisiti dal diritto privato quale, per esempio, il diritto di uno Stato di denunciare i trattati ineguali.

Le proposte di Sartre

Disarmo della cultura non vuol dire abbandono della lotta culturale ma, al contrario, vuol dire lotta contro l'intolleranza, che è una posizione bellicista della cultura. La cultura, d'altra parte, non ha bisogno di essere difesa. La borghesia, per condurre le sue battaglie più reazionarie ha sempre inventato il mito della difesa della civiltà minacciata.

Competizione ideale

Il dialogo è continuato a lungo sotto un sole scottante e sotto l'occhio delle macchine da presa dei reporter inglesi e americani. Qualcuno, non c'è dubbio, sperava in un incidente. Ma non è stato. I russi hanno «battuto» con calma ad ogni domanda; dimostrandosi inattaccabili sui loro sentimenti di pace.

Parigi

Ambasciatore francese ritorna a Mosca

PARIGI, 13. L'ambasciatore di Francia a Mosca, Dejean, riprenderà prossimamente le sue funzioni nella capitale sovietica. Dejean aveva lasciato Mosca nello scorso mese di maggio in seguito al riconoscimento del GPRA da parte del governo sovietico. Si prevede che anche l'ambasciatore sovietico a Parigi, Vinogradov rientrerà al più presto nella capitale francese.

Brasilia

La fiducia al nuovo governo

Mosca

Messaggio di Kennedy a Krusciov

MOSCA, 13. Kennedy ha ringraziato il Primo ministro sovietico, Krusciov, per gli auguri da questi inviati per la ricorrenza del 4 luglio, e ha sollecitato una collaborazione fra est e ovest nella ricerca di una «pace duratura».

Colombia

Attentato contro Blas Roca

BOGOTA (Colombia), 13. Due transfughi cubani armati di un coltello e di una sbarra di ferro hanno tentato ieri di aggredire il compagno Blas Roca, uno dei dirigenti comunisti cubani, a bordo di un aereo atterrato a Bogota per una breve sosta.

Sciopero dei trasporti a Rio contro l'arresto di sindacalisti

RIO DE JANEIRO, 13. Il nuovo primo ministro brasiliano Francisco Brochado da Rocha, ha ottenuto stasera alla Camera dei deputati la fiducia per il suo gabinetto. Brochado da Rocha ha dichiarato che egli intende condurre una politica estera indipendente e ha posto in risalto la necessità di ricercare nuovi mercati e di estendere gli esistenti mercati per i prodotti brasiliani, di nazionalizzare le compagnie straniere di pubblica utilità e di migliorare l'accordo internazionale per il caffè.

Nel governo da Rocha Walter Moreira Sales occupa la carica di ministro delle Finanze e Alfonso Arinos de Melo Franco quella di ministro degli Esteri, che detenne nel governo di Janio Quadros. Un ex presidente dell'istituto brasiliano del caffè, Renato Costa Lima, è stato nominato ministro dell'Agricoltura e Joao Mangabeira ministro dell'Industria e del commercio. Brochado da Rocha aveva ottenuto la investitura tre giorni fa. Si apprende d'altra parte che i sindacati dei trasporti hanno decretato lo sciopero generale dei trasporti a Rio de Janeiro in segno di protesta contro l'arresto dei leaders sindacalisti nello Stato di Guanabara. La Casa Bianca ha annunciato che il viaggio che il presidente Kennedy avrebbe dovuto compiere in Brasile alla fine di luglio è stato rinviato alla metà di novembre. Si ragiona ufficiale del rinvio è l'intenzione di Kennedy di restare in patria per i lavori conclusivi della sessione del Congresso e per la campagna in vista delle elezioni legislative, previste per l'inizio di novembre.

Lima

Guerra civile in Perù?

LIMA, 13. Il Perù è minacciato dalla guerra civile. Uno dei tre candidati alla presidenza della Repubblica (come si ricorderà nessuno dei candidati ha ottenuto la maggioranza necessaria per essere eletto e la nomina dovrà essere fatta dal parlamento) ha posto al governo un ultimatum chiedendo la nomina di una commissione che dovrebbe rivedere i risultati della competizione elettorale svolta secondo Belaunde Terry, in modo irregolare. La commissione dovrebbe essere presieduta dal cardinale Juan Landazuri Ricketts.

Intanto Belaunde Terry ha fatto erigere delle barricate nel centro di Arequipa dove gode di un certo seguito. Dal canto suo il comando delle forze armate ha diramato un comunicato nel quale afferma che «le irregolarità» verificatesi nelle elezioni del 10 giugno scorso «hanno deformato la volontà popolare». Secondo certi osservatori, un accordo sarebbe intervenuto tra lo esercito e il presidente Pardo (che dovrebbe lasciare la carica alla nomina del nuovo presidente) per un colpo di Stato militare.



MOSCA — Studenti sulla Piazza Rossa reggono uno striscione sul quale è scritto in russo e in inglese: «Tutto il mondo contro gli esperimenti» (Telefoto)

Londra

Sostituiti sette ministri

LONDRA, 13. Macmillan ha annunciato oggi un profondo rimpianto nel governo inglese con la sostituzione di sette ministri, fra cui quella del cancelliere dello scacchiere, Selwyn Lloyd.

La decisione fa seguito ai clamorosi rovesci elettorali subiti dai conservatori e rappresenta un tentativo di Macmillan di superare la crescente opposizione dell'opinione pubblica inglese malcontenta per la peggiorata della situazione economica del paese.

Il nuovo cancelliere dello scacchiere è Reginald Maudling, finora ministro delle Colonie.

Ecco gli altri cambiamenti: R. A. Butler, finora ministro dell'Interno, assume la carica di nuova istituzione, di primo segretario di Stato; Henry Brooke, ministro del Tesoro, passa al ministero dell'Interno. Gli altri che lasciano il governo sono: il vicesegretario Kilmuir, lord cancelliere; John MacLay, ministro per la Scozia; Harold Watkinson, ministro della Difesa; sir David Eccles, ministro dell'educazione; lord Mills, ministro senza portafoglio; Charles Hill, ministro dell'edilizia e dell'amministrazione locale. Al ministero della Difesa passa Peter Thorneycroft, finora ministro dell'aviazione. Duncan Sandys rimane al posto di ministro per le relazioni con il Commonwealth ed inoltre assume la carica di ministro delle Colonie, al posto di Maudling. Butler diventa primo segretario di Stato (carica equivalente a primo ministro aggiunto), mantenendo le sue particolari responsabilità per il coordinamento dell'opera ministeriale per le trattative con il MEC e gli affari dell'Africa centrale.

A Roma

Vertice europeo a metà settembre?

BOSS, 13. Il cancelliere Adenauer parlando oggi in una riunione del partito democristiano ha rivelato di aver scritto, assieme a De Gaulle, una lettera al presidente del Consiglio italiano Fanfani per invitarlo a convocare a metà settembre una riunione dei capi di governo del Mercato comune.

Tale riunione dovrebbe servire, secondo il cancelliere, a dare nuovo impulso al processo di integrazione europea. Sul merito della questione Adenauer ha poi detto che è importante «cominciare». Ciò viene interpretato nel senso che il cancelliere di Bonn non ha rinunciato al suo progetto di Europa a tre (Germania federale, Francia e Italia) adducendo il pretesto che «se non si riesce a mettere d'accordo i molti è bene cominciare a dare nuovi impulsi».

L'unità perduta

Carlo Levi, salito alla tribuna dopo Sartre, si è dichiarato in pieno accordo con le posizioni della scrittore francese, dando lettura di un messaggio del sindaco di Firenze, La Pira, ha proposto che il primo incontro mondiale della cultura si svolga a Firenze. «Lei ha noi parlato a lungo dell'unità perduta della cultura nella guerra fredda, e il cui spirito è entrato in ciascuno di noi», ha detto l'unità perduta dell'uomo, che è all'origine della crisi mondiale della cultura. Riferire questa unità è lo scopo di tutti e quindi anche lo scopo della lotta per la pace, alla quale gli uomini di cultura debbono dare il loro più alto contributo.

Augusto Pancaldi

Algeria

Possibile il rinvio delle elezioni

Dal nostro inviato

PARIGI, 13. Notizie da Algeri e da Tlemcen riflettono la divisione territoriale che si è determinata in Algeria in seguito ai contrasti fra Ben Bella e il presidente del GPRA, Ben Keddou.

Da Algeri si apprende che è stato convocato un consiglio delle «wilaya» (le regioni politico-militari della lotta clandestina) per discutere sulla trasformazione del FLN in partito e sulla designazione dei candidati alle elezioni del 12 agosto. Da Tlemcen, il portavoce di Ben Bella insistono sulla esigenza che venga convocato il Consiglio nazionale della rivoluzione (CNRA) e lo stato maggiore dell'ALN, in un duro comunicato, si proclama nel frattempo «unico custode della sovranità nazionale». Le elezioni potrebbero essere rinviata. Se il CNRA non sarà riunito, Ben Bella e i suoi amici non muoveranno da Tlemcen.

Sono le ore decisive. Il GPRA ha annunciato la convocazione entro le 24 ore di un consiglio delle «wilaya» a Tlemcen. Nessuno si è pronunciato né pro né contro questa riunione, che dovrebbe svolgersi segretamente; ma Bumenguel — uno dei consiglieri di Ben Bella — ha smentito formalmente la voce secondo cui il vice-presidente del GPRA si recerebbe domani ad Algeri. E i valutari occidentali si sono sentiti autorizzati ad annunciare che l'URSS riprenderà tra breve i suoi esperimenti nucleari. In effetti, la frase presa a pretesto dagli occidentali, nel contesto in cui è inserita, si riferisce chiaramente alle prove atomiche sovietiche del settembre scorso e alle condizioni nelle quali esse erano maturate.

La nota prosegue quindi ricordando che gli Stati Uniti hanno successivamente sabotato ogni possibilità di accordo facendo della questione dei controlli un falso problema capitale.

«Non è che noi non vogliamo il controllo — precisa ancora la nota — e che gli Stati Uniti non vogliono l'interdizione delle armi atomiche e respingono le proposte scientificamente fondate di servirsi dei mezzi nazionali di rilievo per scoprirle le eventuali esplosioni». L'America inoltre — conclude la nota — ha respinto le proposte dei neutrali a Ginevra, proposte che invece sono considerate dall'URSS come una base accettabile di accordo.

A tali proposte, come si ricorderà, si è richiamato nei giorni scorsi anche Krusciov, nel suo discorso al congresso di Mosca. In sostanza, ci sembra di poter rilevare che, con la dichiarazione odierna, ancora una volta l'URSS fa sapere che l'accordo è possibile e che a Ginevra si può concludere. Essa però fa al tempo stesso sapere che se l'Occidente insisterà nelle sue prove atomiche, e soprattutto nei suoi rifiuti di arrivare ad una nuova URSS, si considera costretta a rivendicare il diritto ad una nuova serie di esplosioni atomiche, senza però annunciare per il momento l'inizio.

Sciopero generale in Argentina

Buenos Aires, 13. La Confederazione generale argentina del lavoro ha indetto uno sciopero di 48 ore con inizio il 14 agosto prossimo. Lo sciopero mira ad appoggiare una serie di richieste dei sindacati: pieno impiego, pagamento di arretrati a impedire, e pensionati e riduzione delle tasse sull'importazione di materie prime.

«Un partito rivoluzionario». Nell'editoriale, intitolato «Una crisi inopportuna», «El Mujahid» ricorda, a proposito di conflitti politici, quello sorto sui «pretesi accordi ufficiali con l'OAS», per dichiarare che «non vi è stato propriamente nessun accordo fra il FLN e la banda fascista dell'OAS...». «Le difficoltà attuali saranno definitivamente risolte — conclude l'editoriale — solo da un congresso che si tenga entro la scadenza più opportuna...». Se un congresso nazionale non si riunisce nell'avvenire più prossimo o se manovre premeditate lo vorranno fallimento, si porrà con acutezza il problema ineluttabile di un cambiamento della direzione attuale».

Saverio Tutino

DALLA PRIMA

dell'URSS, e ne hanno effettuate una ventina. In queste condizioni, non soltanto i principi morali e il diritto, ma anche l'interesse della pace mondiale esigono che l'URSS sia l'ultima ad effettuare esperimenti».

Da questa frase, gli osservatori occidentali si sono sentiti autorizzati ad annunciare che l'URSS riprenderà tra breve i suoi esperimenti nucleari. In effetti, la frase presa a pretesto dagli occidentali, nel contesto in cui è inserita, si riferisce chiaramente alle prove atomiche sovietiche del settembre scorso e alle condizioni nelle quali esse erano maturate.

La nota prosegue quindi ricordando che gli Stati Uniti hanno successivamente sabotato ogni possibilità di accordo facendo della questione dei controlli un falso problema capitale.

«Non è che noi non vogliamo il controllo — precisa ancora la nota — e che gli Stati Uniti non vogliono l'interdizione delle armi atomiche e respingono le proposte scientificamente fondate di servirsi dei mezzi nazionali di rilievo per scoprirle le eventuali esplosioni». L'America inoltre — conclude la nota — ha respinto le proposte dei neutrali a Ginevra, proposte che invece sono considerate dall'URSS come una base accettabile di accordo.

MARIO ALICATA Direttore
LUIGI PINTOR Condirettore
Taddeo Conza Direttore responsabile
L'UNITA' è un giornale di politica, cultura, economia, sport, cronaca, cronaca, cronaca.
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
Via del Parlamento, 10 - 00187 Roma - Tel. 06/4781111
PUBBLICITA':
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
Via del Parlamento, 10 - 00187 Roma - Tel. 06/4781111